

Settimana sindacale

Sfruttamento e diritti

La denuncia dei ferrovieri e dei loro dirigenti, per un sciopero del novembre scorso, allarga il quadro delle restrizioni e delle violazioni ai diritti sindacali, che la classe dominante porta avanti da due anni. Si può dire che questa azione sia cominciata subito dopo che, nel '63, la battaglia dei metallurgici - la più grande del dopoguerra - aveva spostato in avanti l'area del potere contrattuale. Da allora, con l'affacciarsi e l'avverarsi di una occasione ciclica del capitalismo italiano, il padronato ha cercato di ricostruire i propri margini economici e politici, facendo indistreggiare tanto il processo di conquista dei diritti di contrattazione, quanto l'asse della politica di centralinista.

E' significativo che fra le parole del governo sullo « Statuto dei diritti dei lavoratori » e i fatti dell'offensiva padronale, ci sia stata e si sia allargata una forbice la quale lasciava un vuoto sempre maggiore di intervento statale all'iniziativa capitalistica. I metallurgici hanno visto negato in pratica l'accordo sui contenuti, elencati nell'accordo sui premi, aggravata la determinazione aziendale delle qualifiche, vanificate le facoltà di negoziare gli orari. Anche i tessili, i minatori, gli edili, i cementieri ecc. hanno visto le parti più avanzate del loro contratto applicate soltanto con forti lotte, oppure negate: tipico il caso dei tessili sul terreno dei premi, dove questa offensiva strappando molto meno sui terreni più avanzati del rapporto di lavoro: è il caso dei chimici e del loro premio di produzione.

Licenziamenti, sospensioni, orari ridotti - anche quando derivavano dalla congiuntura economica - diventarono l'arma preferita di questo generale attacco politico, al quale il governo ha contribuito fino in fondo. Gli industriali, consentendo un tetto agli aumenti di paga, e dando l'esempio di intransigenza nelle vertenze del pubblico impiego. Nonostante il grosso lotto del '64 (annata superata soltanto dal '62 come lire al sciopero), il potere contrattuale retrocedeva, mentre il salario segnava il passo.

Adesso che dalla fase recessiva si passa a quella tecnologica - cioè che la ripresa accentua i fenomeni di riorganizzazione - i lavoratori si trovano in posizioni più difficili rispetto a quelle di due anni fa. Da qui il nuovo avvio ad un'offensiva operaia. Questa volta, con un intreccio più organico fra filone retributivo e filone dei poteri contrattuali e dei diritti sindacali. La spinta per la « giusta causa » è un sintomo. C'è la convinzione che vada ricostruito un rapporto di forza più favorevole, unico modo per impedire una ulteriore intensificazione dello sfruttamento, cioè un peggioramento del rapporto più generale fra salari-diretti dei lavoratori e profitti-potere dei padroni. E il piano capitalistico, o, sostanzialmente, ha questo obiettivo. Anche quando apparentemente si fanno avances sul terreno economico, allungando la proposta CISL, molto ben vista dalla Confindustria, di un accordo-quadro sulla materia contrattuale. Con il pretesto di predisporre strumenti procedurali, si prepara invece un « gabbione » nel quale rinchiodare non soltanto la materia contrattuale e la sua articolazione, ma perfino l'ambito e le forme della lotta.

Le restrizioni agli effettivi diritti di contrattazione sono diventate più gravi con gli interventi della Magistratura o della polizia. Tutti si sono accorti (specie nella recente agitazione dei gasisti) che la forza per la parità con il lavoratore in sciopero con maggior frequenza e violenza del passato. E, con la denuncia dei ferrovieri e la militarizzazione temporanea dei doganieri, molti si sono accorti che il diritto di sciopero - fonte di tutti i poteri sindacali di questo mondo - sta venendo compresso, specie per le categorie attinte ai servizi pubblici.

E' tutto un corpo di aggressioni, silenziose o clamorose, ai diritti sindacali e ai poteri contrattuali. Lo « Statuto » del centro-sinistra rischierebbe di diventare un ripulisti, se con la lotta sindacale e politica non si sapessero recuperare e esercitare i diritti ottenuti nei contratti - conquistati in Parlamento.

I sindacati si incontreranno nei prossimi giorni per decidere unitariamente altre forme di lotta e di resistenza.

Intervista con il senatore Fiore

Pensioni: il governo nega la riforma

e sostanziali aumenti

Battaglia aperta in Parlamento e nel paese - La CGIL ribadisce: minimi di 20.000 lire, aumenti del 30% e scala mobile

La commissione Lavoro del Senato sarà ancora a lungo impegnata nell'esame del disegno di legge governativo, con il quale il centro-sinistra ha cercato di contrabbandare un sia pur timido avvio alla riforma del sistema pensionistico italiano. La discussione è stata finora improntata da interventi fortemente critici - venuti anche dai settori di maggioranza - si da far tenere che la battaglia per modificare il provvedimento è tuttora aperta. Sul contenuto del disegno di legge e sulle prospettive e iniziative per mutarlo, abbiamo rivolto alcune domande al compagno senatore Umberto Fiore, segretario generale della Federazione italiana pensionati, aderente alla CGIL.

Cosa puoi dirci a proposito della riforma e dell'aumento delle pensioni della previdenza sociale? Abbiamo per prima cosa domandato.

Per quanto riguarda la riforma il giudizio è negativo, per gli aumenti debbo dire che essi sono deludenti.

La pensione sociale, allora, non è un avvio alla sicurezza sociale?

Certamente, la pensione sociale in sé è un grande momento verso la sicurezza sociale, a condizione, però, che sia veramente una pensione sociale; cioè che essa sia estesa a tutti i cittadini e che i lavoratori possano sommare alla pensione sociale, loro spettante, quali cittadini, la pensione che si costruiscono come lavoratori e, poi, che il finanziamento sia a completo carico dello Stato.

Cosa propone invece il governo?

Il governo propone di istituire la pensione sociale soltanto per gli attuali titolari di pensione, e cioè per tutti coloro (artigiani, coltivatori diretti, lavoratori dipendenti) che attualmente percepiscono già la pensione; non solo, ma la pensione sociale non sarà che sostituire le prime dodicimila lire della pensione cui il lavoratore ha diritto. Se si voleva fare solo un passettino avanti bisognava estendere la pensione sociale ai cittadini vecchi ed invalidi in istato di bisogno.

Per quanto riguarda il finanziamento, lo Stato non aggiunge una lira a quanto finora versava per contributi alle varie gestioni, anzi verserà di meno.

A che serve la pensione sociale, non c'è nel ddl qualche altro elemento di riforma?

Nulla, assolutamente nulla, perché si mantiene inteso il vecchio, ingiusto sistema delle marche assicurative e non si modifica la grave, incivile sperequazione che colpisce le donne ed i lavoratori agricoli. Con le nuove tabelle si peggiora, poi, la situazione delle pensioni di domani.

E per quanto riguarda gli aumenti?

Presto detto. Niente unificazione dei minimi: si mantengono i due minimi: quello di 12.000 lire mensili viene elevato a 15.000 e quello di 15.000 elevato a 19.500; si tratta, mediamente, di un aumento del 30 per cento, molto meno della metà degli aumenti praticati con le precedenti leggi. Per le altre pensioni, il diritto agli aumenti si è raggiunto il limite di età (55 anni per le donne e 60 anni per gli uomini) a condizione, però, che si abbiano 40 anni di effettiva contribuzione. Il che significa, che la donna dovrebbe iniziare a lavorare almeno a 13 anni (contrariamente a quanto stabilito dalle leggi in vigore) e l'uomo a 18 anni e durante i 40 anni uomo e donna non dovrebbero essere assenti dal lavoro, né per disoccupazione, né per servizio militare ecc. Per quanto invece riguarda l'adeguamento automatico, il congegno è tale per cui certamente, in cinque anni, mai le pensioni potranno essere adeguate, tranne che non si aumentino i contributi.

Saranno presentati emendamenti?

Parecchi. Proponeremo un unico minimo di 20.000 lire mensili e l'aumento del 30% delle altre pensioni, il diritto agli aumenti familiari, la scala mobile che segua la dinamica delle retribuzioni e, per quanto riguarda la riforma, l'appagamento delle pensioni alle retribuzioni (dopo 40 anni 80% della retribuzione media del migliore triennio di attività lavorativa per le pensioni di re-

chiesta, e il 60% per quelle di invalidità).

E i soldi?

I soldi ci sono e lo dimostriamo cifra alla mano.

Grande battaglia dunque? Certo! Grande battaglia alla quale chiamiamo pensionati e lavoratori attivi perché la posta in gioco è grossa: il diritto ad una vita dignitosa dopo decenni di lavoro.

La pensione sociale, allora, non è un avvio alla sicurezza sociale?

Certamente, la pensione sociale in sé è un grande momento verso la sicurezza sociale, a condizione, però, che sia veramente una pensione sociale; cioè che essa sia estesa a tutti i cittadini e che i lavoratori possano sommare alla pensione sociale, loro spettante, quali cittadini, la pensione che si costruiscono come lavoratori e, poi, che il finanziamento sia a completo carico dello Stato.

Cosa propone invece il governo?

Il governo propone di istituire la pensione sociale soltanto per gli attuali titolari di pensione, e cioè per tutti coloro (artigiani, coltivatori diretti, lavoratori dipendenti) che attualmente percepiscono già la pensione; non solo, ma la pensione sociale non sarà che sostituire le prime dodicimila lire della pensione cui il lavoratore ha diritto. Se si voleva fare solo un passettino avanti bisognava estendere la pensione sociale ai cittadini vecchi ed invalidi in istato di bisogno.

Per quanto riguarda il finanziamento, lo Stato non aggiunge una lira a quanto finora versava per contributi alle varie gestioni, anzi verserà di meno.

A che serve la pensione sociale, non c'è nel ddl qualche altro elemento di riforma?

Nulla, assolutamente nulla, perché si mantiene inteso il vecchio, ingiusto sistema delle marche assicurative e non si modifica la grave, incivile sperequazione che colpisce le donne ed i lavoratori agricoli. Con le nuove tabelle si peggiora, poi, la situazione delle pensioni di domani.

E per quanto riguarda gli aumenti?

Presto detto. Niente unificazione dei minimi: si mantengono i due minimi: quello di 12.000 lire mensili viene elevato a 15.000 e quello di 15.000 elevato a 19.500; si tratta, mediamente, di un aumento del 30 per cento, molto meno della metà degli aumenti praticati con le precedenti leggi. Per le altre pensioni, il diritto agli aumenti si è raggiunto il limite di età (55 anni per le donne e 60 anni per gli uomini) a condizione, però, che si abbiano 40 anni di effettiva contribuzione. Il che significa, che la donna dovrebbe iniziare a lavorare almeno a 13 anni (contrariamente a quanto stabilito dalle leggi in vigore) e l'uomo a 18 anni e durante i 40 anni uomo e donna non dovrebbero essere assenti dal lavoro, né per disoccupazione, né per servizio militare ecc. Per quanto invece riguarda l'adeguamento automatico, il congegno è tale per cui certamente, in cinque anni, mai le pensioni potranno essere adeguate, tranne che non si aumentino i contributi.

Saranno presentati emendamenti?

Parecchi. Proponeremo un unico minimo di 20.000 lire mensili e l'aumento del 30% delle altre pensioni, il diritto agli aumenti familiari, la scala mobile che segua la dinamica delle retribuzioni e, per quanto riguarda la riforma, l'appagamento delle pensioni alle retribuzioni (dopo 40 anni 80% della retribuzione media del migliore triennio di attività lavorativa per le pensioni di rec-

« Giusta causa »

Petizione da Terni

Dal nostro corrispondente

TERNI, 22. Lo sciopero per l'arbitrio padronale all'Elettrocarbonum di Terni, ove è stato licenziato un membro della Commissione interna, avrà una eco attraverso la petizione rivolta al Presidente della Camera nella quale i lavoratori delle fabbriche ternane e chiedono che, riconosciuta - anche dal recente accordo interconfederale - la legittimità di ogni licenziamento individuale che non avvenga per giusta causa, il Parlamento sancisca per legge misure idonee a garantire la stabilità del posto di lavoro attraverso la riassunzione nel caso di licenziamento senza giusta causa.

Nelle fabbriche ternane si raccolgono firme di operai in calce a questa petizione. Gli operai non chiedono soltanto di ribadire il principio di « giusta causa » come è stato positivamente accolto nell'accordo tra sindacati e Confindustria, ma di andare oltre, di rendere cioè operante

questo principio fissandolo per legge e mediante misure che, con sanzioni penali o con forti sanzioni civili, scoraggino il padronato dal licenziare senza giustificato motivo e garantiscano la riassunzione dei lavoratori colpiti per un arbitrio.

A Terni, la Commissione interna (CGIL-CISL-UIL) dell'Elettrocarbonum ha reagito dinanzi all'arbitrio della Siemens, ed ha espresso la sua solidarietà con il compagno Franco Ricci, licenziato con un assurdo pretesto.

Questo grave episodio ha palesemente il regime liberticida esistente nelle fabbriche in cui i guardiani diventano cani poliziotto e l'operato perde ogni diritto, come non fosse più cittadino della Repubblica; diventa poi persicologo non gradito, da essere licenziato quando si pone alla testa - come Ricci - del movimento per la piena occupazione per tutti gli italiani, per la libertà nella fabbrica.

Questo grave episodio ha palesemente il regime liberticida esistente nelle fabbriche in cui i guardiani diventano cani poliziotto e l'operato perde ogni diritto, come non fosse più cittadino della Repubblica; diventa poi persicologo non gradito, da essere licenziato quando si pone alla testa - come Ricci - del movimento per la piena occupazione per tutti gli italiani, per la libertà nella fabbrica.

Questo grave episodio ha palesemente il regime liberticida esistente nelle fabbriche in cui i guardiani diventano cani poliziotto e l'operato perde ogni diritto, come non fosse più cittadino della Repubblica; diventa poi persicologo non gradito, da essere licenziato quando si pone alla testa - come Ricci - del movimento per la piena occupazione per tutti gli italiani, per la libertà nella fabbrica.

Ferrovieri

Nuove proteste per le denunce

Continuano a pervenire sempre più numerose alla segreteria nazionale del sindacato ferroviario italiani i messaggi e i telegrammi di solidarietà da parte di organizzazioni di lavoratori della CGIL, CISL e UIL, di partiti e di cittadini, nei quali viene aspramente stigmatizzata l'azione antisindacale e anti operaia messa in atto dalle forze di polizia con la denuncia alla Magistratura di numerosi ferrovieri scioperanti e di dirigenti ad ogni livello del sindacato. Ai messaggi di quasi tutte le segreterie della Camera dei lavoratori provinciali, di moltissime categorie di lavoratori, si sono aggiunti i telegrammi di decine di impianti ferroviari e di numerose fabbriche. La segreteria nazionale del SFI nel ringraziare tutti i lavoratori per questo attestato plebiscitario di solidarietà, ha riconfermato ieri la decisa volontà di tutta la categoria di proseguire con ogni mezzo l'azione di difesa del diritto di sciopero e di tutela dei compagni denunciati per l'attuazione delle necessarie riforme nel settore aziendale e dei trasporti.

Una indignata protesta contro le denunce è venuta ancora ieri, dal sindacato provinciale ferroviario di Napoli: il telegramma afferma: « Libertà sciopero estesa irrinunciabile conquista legata ai valori Resistenza e Costituzione repubblicana. Lavoratori ferroviari chiedono revoca immediata anticostituzionali disposizioni ».

Una indignata protesta contro le denunce è venuta ancora ieri, dal sindacato provinciale ferroviario di Napoli: il telegramma afferma: « Libertà sciopero estesa irrinunciabile conquista legata ai valori Resistenza e Costituzione repubblicana. Lavoratori ferroviari chiedono revoca immediata anticostituzionali disposizioni ».

Una indignata protesta contro le denunce è venuta ancora ieri, dal sindacato provinciale ferroviario di Napoli: il telegramma afferma: « Libertà sciopero estesa irrinunciabile conquista legata ai valori Resistenza e Costituzione repubblicana. Lavoratori ferroviari chiedono revoca immediata anticostituzionali disposizioni ».

Una indignata protesta contro le denunce è venuta ancora ieri, dal sindacato provinciale ferroviario di Napoli: il telegramma afferma: « Libertà sciopero estesa irrinunciabile conquista legata ai valori Resistenza e Costituzione repubblicana. Lavoratori ferroviari chiedono revoca immediata anticostituzionali disposizioni ».

Una indignata protesta contro le denunce è venuta ancora ieri, dal sindacato provinciale ferroviario di Napoli: il telegramma afferma: « Libertà sciopero estesa irrinunciabile conquista legata ai valori Resistenza e Costituzione repubblicana. Lavoratori ferroviari chiedono revoca immediata anticostituzionali disposizioni ».

Lo scorso anno abbiamo importato carni per 159.290 milioni di lire

Possibile un balzo avanti nella produzione dei suini

Già in corso un lieve aumento della produzione - Anche in estate si può consumare carne di maiale magra L'esempio degli altri Paesi europei - Una alimentazione sana - Notevoli vantaggi per l'economia generale

L'estate scorsa una nostra delegazione commerciale si è recata a Parigi: i soliti in contri, le solite visite ad impianti industriali, agricoli e della distribuzione. Fra l'altro la comitiva, è stata condotta a visitare il mattatoio della città e in questa occasione uno degli esponenti della delegazione si è mostrato meravigliato nel vedere che in pieno luglio (erano proprio i giorni vicini alle celebrazioni della festa nazionale), venivano macellati i maiali. « Ma come, anche con questo caldo? E chi mangia la carne di maiale in questo periodo? », ha domandato sempre più sorpreso il nostro rappresentante. Fra i rispondenti degli accompagnatori francesi è stata un risosino di compiacimento.

In Francia, come del resto in quasi tutti i Paesi europei, nei mesi estivi il consumo della carne di maiale si mantiene pressoché stabile. « Anche il pesce deteriora più facilmente in estate che in inverno, e pure il maggior consumo avviene proprio nei mesi caldi », hanno a loro volta fatto rilevare gli esperti francesi, con tono scherzoso e polemico. Naturalmente la carne suina per il consumo estivo, deve essere del tipo magro. Nella sola Parigi, hanno poi appreso i componenti della delegazione italiana, ogni giorno, a luglio, vengono macellati 12 mila capi di maiale.

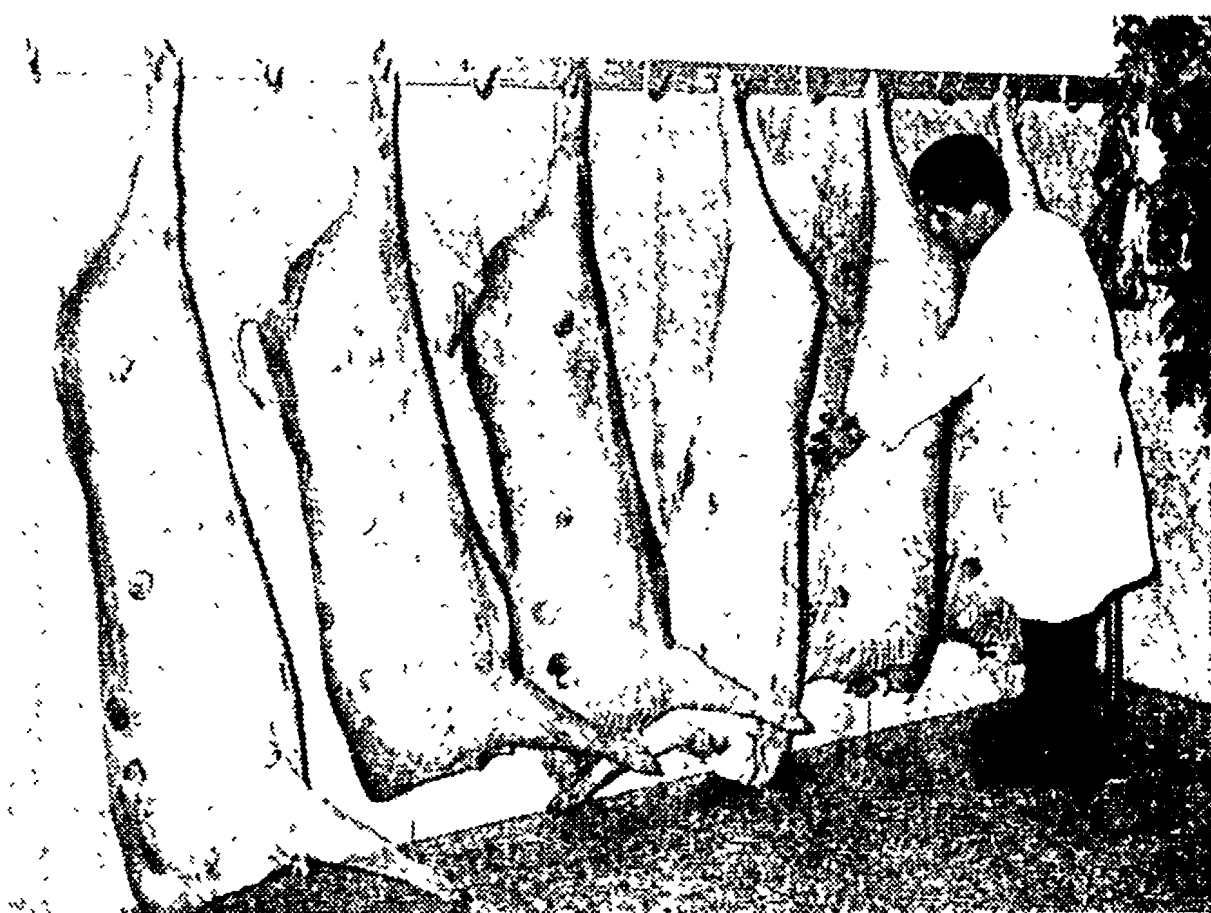
Ecco, dunque, una delle tante prevenzioni sulla carne di maiale che è destinata a cadere. Non è più il tempo, davvero, di lasciarsi influenzare da pregiudizi e dicerie. Medici e studiosi di dietetica sono concordi nell'affermare che la carne di maiale magro non provoca alcun disturbo né al fegato né ad altri organi del nostro apparato digerente. Anzi, è nutriente, contiene più calorie, più vitamine, più proteine di altri tipi di carne.

Il consumo estivo, deve essere del tipo magro. Nella sola Parigi, hanno poi appreso i componenti della delegazione italiana, ogni giorno, a luglio, vengono macellati 12 mila capi di maiale.

Ecco, dunque, una delle tante prevenzioni sulla carne di maiale che è destinata a cadere. Non è più il tempo, davvero, di lasciarsi influenzare da pregiudizi e dicerie. Medici e studiosi di dietetica sono concordi nell'affermare che la carne di maiale magro non provoca alcun disturbo né al fegato né ad altri organi del nostro apparato digerente. Anzi, è nutriente, contiene più calorie, più vitamine, più proteine di altri tipi di carne.

Il consumo estivo, deve essere del tipo magro. Nella sola Parigi, hanno poi appreso i componenti della delegazione italiana, ogni giorno, a luglio, vengono macellati 12 mila capi di maiale.

Ecco, dunque, una delle tante prevenzioni sulla carne di maiale che è destinata a cadere. Non è più il tempo, davvero, di lasciarsi influenzare da pregiudizi e dicerie. Medici e studiosi di dietetica sono concordi nell'affermare che la carne di maiale magro non provoca alcun disturbo né al fegato né ad altri organi del nostro apparato digerente. Anzi, è nutriente, contiene più calorie, più vitamine, più proteine di altri tipi di carne.



Una esposizione di carne suina in una macelleria specializzata. Bisogna però saper scegliere la carne migliore, quella magra.

20.578 tonnellate, contro le 139.362 tonnellate della Germania occidentale e le 63.950 tonnellate della Francia. Il divario è ancora più sensibile nei consumi pro capite: 28,9 kg. in Germania, 20,1 kg. in Francia e appena 4,9 kg. in Italia. Aumentare il consumo della carne suina, risultato realizzabile anche per la rapidità e la dinamicità di questo tipo di allevamento, significherebbe portare un notevole sollievo alla bilancia commerciale nazionale, che nei primi undici mesi del 1964 ha fatto registrare un deficit di 267 miliardi e 467 milioni. Nel 1964 abbiamo importato carni fresche, congelate e preparate per 159.290 milioni di lire contro i 128.315 milioni del 1963. Abbiamo importato anche carne di maiale e soltanto questa era in diminuzione perché nel frattempo gli allevamenti nazionali erano in grado di produrre di più. Nel 1963, infatti, avevamo importato 378.706 quintali per 17 miliardi e 529 milioni 571 mila lire. Nello scorso anno abbiamo importato 246.108 quintali per 12 miliardi 856 milioni 904 mila lire.

Se si tiene conto che in Italia la carne bovina consumata rappresenta il 57 per cento, mentre nei Paesi della Comunità Economica Europea rappresenta meno del 40 per cento; se si tiene conto che di tutta la carne consumata in Italia, quella di maiale rappresenta solo il 20 per cento e nei paesi della CEE il 57 per cento, si può ben dire che il giorno in cui gli italiani consumeranno più di carne di maiale, decine e decine di miliardi verranno risparmiati, con non indifferente vantaggio per la nostra bilancia commerciale e per l'economia agricola.

Malgrado le forti importazioni, il nostro Paese non è davvero ai primi posti nel consumo delle carni. E il motivo è semplice: il prezzo che - per quanto riguarda la carne bovina - sale in continuazione. Soltanto la carne suina non ha subito nello scorso anno gli aumenti registrati nelle altre varietà di carni. E il prezzo delle costole, del filetto, delle costine potrà addirittura diminuire se ad una potenzialità degli allevamenti e a una maggiore sensibilità dei consumatori, farà riscontro anche una revisione non speculativa dei sistemi di distribuzione, tale da ridurre i costi e i prezzi al minuto con vantaggio sia per gli allevatori, sia per i consumatori.

Tuttavia i livelli produttivi della carne suina in Italia sono ancora notevolmente distanti da quelli degli altri Paesi della Comunità Economica Europea. Ogni mese, secondo le statistiche, la produzione italiana registra una media di

1.789.522; nel corrispettivo periodo dello scorso anno sono stati macellati 1.971.172 capi per un peso morto totale di 2.126.254 quintali. Lo stesso in incremento di macellazione è stato rilevato nei Comuni con 50 mila e più abitanti. Infatti contro i 463.187 capi macellati nel 1963, per un totale di 501.985 quintali di peso morto, nello scorso anno sono stati macellati 582.015 capi per 610.319 quintali di peso morto.

E' sempre noioso il linguaggio delle cifre, ma anche in questa occasione dimostra che un certo aumento della produzione è in atto. Sono sorti, in questo ultimo anno, numerosi allevamenti, in particolare nelle zone agricole del Nord. I risultati sono assai evidenti perché il maiale è considerato una vera e propria « macchina da carne »: le scorte filmano in media due volte l'anno e ne partoriscono mediamente quattordici l'anno. In se me si il maiale magro aumenta di 75 volte il suo peso iniziale e, sugli 80 chilogrammi, può essere macellato.

Il consumo estivo, deve essere del tipo magro. Nella sola Parigi, hanno poi appreso i componenti della delegazione italiana, ogni giorno, a luglio, vengono macellati 12 mila capi di maiale.

Ecco, dunque, una delle tante prevenzioni sulla carne di maiale che è destinata a cadere. Non è più il tempo, davvero, di lasciarsi influenzare da pregiudizi e dicerie. Medici e studiosi di dietetica sono concordi nell'affermare che la carne di maiale magro non provoca alcun disturbo né al fegato né ad altri organi del nostro apparato digerente. Anzi, è nutriente, contiene più calorie, più vitamine, più proteine di altri tipi di carne.

Il consumo estivo, deve essere del tipo magro. Nella sola Parigi, hanno poi appreso i componenti della delegazione italiana, ogni giorno, a luglio, vengono macellati 12 mila capi di maiale.

Ecco, dunque, una delle tante prevenzioni sulla carne di maiale che è destinata a cadere. Non è più il tempo, davvero, di lasciarsi influenzare da pregiudizi e dicerie. Medici e studiosi di dietetica sono concordi nell'affermare che la carne di maiale magro non provoca alcun disturbo né al fegato né ad altri organi del nostro apparato digerente. Anzi, è nutriente, contiene più calorie, più vitamine, più proteine di altri tipi di carne.

Il consumo estivo, deve essere del tipo magro. Nella sola Parigi, hanno poi appreso i componenti della delegazione italiana, ogni giorno, a luglio, vengono macellati 12 mila capi di maiale.

Ecco, dunque, una delle tante prevenzioni sulla carne di maiale che è destinata a cadere. Non è più il tempo, davvero, di lasciarsi influenzare da pregiudizi e dicerie. Medici e studiosi di dietetica sono concordi nell'affermare che la carne di maiale magro non provoca alcun disturbo né al fegato né ad altri organi del nostro apparato digerente. Anzi, è nutriente, contiene più calorie, più vitamine, più proteine di altri tipi di carne.

Il consumo estivo, deve essere del tipo magro. Nella sola Parigi, hanno poi appreso i componenti della delegazione italiana, ogni giorno, a luglio, vengono macellati 12 mila capi di maiale.

Ecco, dunque, una delle tante prevenzioni sulla carne di maiale che è destinata a cadere. Non è più il tempo, davvero, di lasciarsi influenzare da pregiudizi e dicerie. Medici e studiosi di dietetica sono concordi nell'affermare che la carne di maiale magro non provoca alcun disturbo né al fegato né ad altri organi del nostro apparato digerente. Anzi, è nutriente, contiene più calorie, più vitamine, più proteine di altri tipi di carne.



Carne di maiale fresca e insaccata in un negozio della capitale

Il consumo estivo, deve essere del tipo magro. Nella sola Parigi, hanno poi appreso i componenti della delegazione italiana, ogni giorno, a luglio, vengono macellati 12 mila capi di maiale.

Ecco, dunque, una delle tante prevenzioni sulla carne di maiale che è destinata a cadere. Non è più il tempo, davvero, di lasciarsi influenzare da pregiudizi e dicerie. Medici e studiosi di dietetica sono concordi nell'affermare che la carne di maiale magro non provoca alcun disturbo né al fegato né ad altri organi del nostro apparato digerente. Anzi, è nutriente, contiene più calorie, più vitamine, più proteine di altri tipi di carne.

Il consumo estivo, deve essere del tipo magro. Nella sola Parigi, hanno poi appreso i componenti della delegazione italiana, ogni giorno, a luglio, vengono macellati 12 mila capi di maiale.

Ecco, dunque, una delle tante prevenzioni sulla carne di maiale che è destinata a cadere. Non è più il tempo, davvero, di lasciarsi influenzare da pregiudizi e dicerie. Medici e studiosi di dietetica sono concordi nell'affermare che la carne di maiale magro non provoca alcun disturbo né al fegato né ad altri organi del nostro apparato digerente. Anzi, è nutriente, contiene più calorie, più vitamine, più proteine di altri tipi di carne.

Il consumo estivo, deve essere del tipo magro. Nella sola Parigi, hanno poi appreso i componenti della delegazione italiana, ogni giorno, a luglio, vengono macellati 12 mila capi di maiale.

Ecco, dunque, una delle tante prevenzioni sulla carne di maiale che è destinata a cadere. Non è più il tempo, davvero, di lasciarsi influenzare da pregiudizi e dicerie. Medici e studiosi di dietetica sono concordi nell'affermare che la carne di maiale magro non provoca alcun disturbo né al fegato né ad altri organi del nostro apparato digerente. Anzi, è nutriente, contiene più calorie, più vitamine, più proteine di altri tipi di carne.

Il consumo estivo, deve essere del tipo magro. Nella sola Parigi, hanno poi appreso i componenti della delegazione italiana, ogni giorno, a luglio, vengono macellati 12 mila capi di maiale.

Ecco, dunque, una delle tante prevenzioni sulla carne di maiale che è destinata a cadere. Non è più il tempo, davvero, di lasciarsi influenzare da pregiudizi e dicerie. Medici e studiosi di dietetica sono concordi nell'affermare che la carne di maiale magro non provoca alcun disturbo né al fegato né ad altri organi del nostro apparato digerente. Anzi, è nutriente, contiene più calorie, più vitamine, più proteine di altri tipi di carne.

Il consumo estivo, deve essere del tipo magro. Nella sola Parigi, hanno poi appreso i componenti della delegazione italiana, ogni giorno, a luglio, vengono macellati 12 mila capi di maiale.

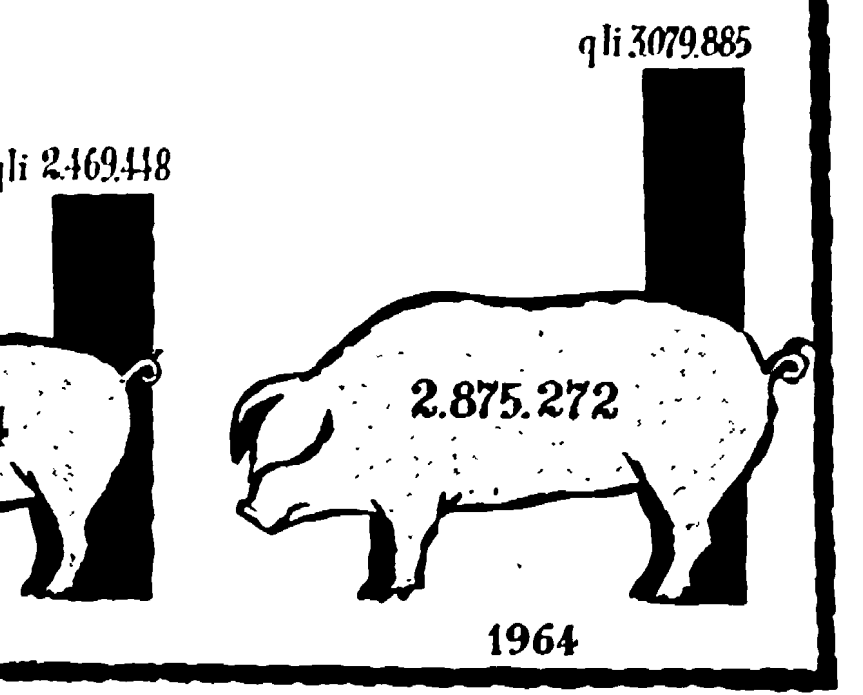
Ecco, dunque, una delle tante prevenzioni sulla carne di maiale che è destinata a cadere. Non è più il tempo, davvero, di lasciarsi influenzare da pregiudizi e dicerie. Medici e studiosi di dietetica sono concordi nell'affermare che la carne di maiale magro non provoca alcun disturbo né al fegato né ad altri organi del nostro apparato digerente. Anzi, è nutriente, contiene più calorie, più vitamine, più proteine di altri tipi di carne.

Il consumo estivo, deve essere del tipo magro. Nella sola Parigi, hanno poi appreso i componenti della delegazione italiana, ogni giorno, a luglio, vengono macellati 12 mila capi di maiale.

Ecco, dunque, una delle tante prevenzioni sulla carne di maiale che è destinata a cadere. Non è più il tempo, davvero, di lasciarsi influenzare da pregiudizi e dicerie. Medici e studiosi di dietetica sono concordi nell'affermare che la carne di maiale magro non provoca alcun disturbo né al fegato né ad altri organi del nostro apparato digerente. Anzi, è nutriente, contiene più calorie, più vitamine, più proteine di altri tipi di carne.

Il consumo estivo, deve essere del tipo magro. Nella sola Parigi, hanno poi appreso i componenti della delegazione italiana, ogni giorno, a luglio, vengono macellati 12 mila capi di maiale.

Ecco, dunque, una delle tante prevenzioni sulla carne di maiale che è destinata a cadere. Non è più il tempo, davvero, di lasciarsi influenzare da pregiudizi e dicerie. Medici e studiosi di dietetica sono concordi nell'affermare che la carne di maiale magro non provoca alcun disturbo né al fegato né ad altri organi del nostro apparato digerente. Anzi, è nutriente, contiene più calorie, più vitamine, più proteine di altri tipi di carne.



Massiccia manifestazione dei mezzadri versiliesi

Migliaia di mezzadri, coloni e coltivatori diretti della Versilia sono intervenuti alla manifestazione svoltasi ieri a Viareggio. Prima del corteo svoltosi per le vie cittadine, il compagno Mariani, segretario della Fedemezadri nazionale, ha tenuto l'annuncio cominciò nel corso del quale è stato denunciato l'abusoso atteggiamento dei concedenti a mezzadria che continuano a violare apertamente la legge sui patti agrari e ad opporsi alla trattativa sindacale.

La lotta che la categoria sta sviluppando in modo sempre più intenso ed unitario e che avrà modo di esprimersi in forme più avanzate al momento dei prossimi raccolti è perciò volta a conseguire in primo luogo la piena e completa applicazione della legge sui patti agrari in modo da acquisire il 50 per cento come minimo di tutti i prodotti ed utili, la partecipazione alle spese in misura non superiore al 50 per cento, la disponibilità dei prodotti e gli accordi di prezzo in caso di conferimento in comune, il concreto esercizio della condizione aziendale.

EDIL - Nel Pesarese si è svolto ieri compatto uno sciopero di 24 ore dei lavoratori edili, del legno, marmisti, manufatti in cemento e laterizi. Alla lotta hanno preso parte circa 9 mila operai. Varie delegazioni si sono recate in prefettura e presso i partiti per sollecitare una ripresa dell'occupazione. Nella zona di Pesaro, infatti, esistono attualmente circa 15 mila disoccupati.

PASTA del "CAPITANO" LA RICETTA che IMBIANCA I DENTI Tubo Grande L. 300 noi LEGGETE donne

Abbonatevi per il 1965-66 a Riforma della Scuola il mensile completo di elaborazione dei licenziamenti ideologici, didattici e sociali della scuola Riforma della Scuola offre ai suoi lettori: 40 pagine di importanti rubriche di Politica Scolastica, Storia, Pedagogia, Atlante delle Riviste ecc. 28 pagine di didattica guida preziosa culturale e pedagogica, per gli insegnanti del ciclo elementare e del ciclo medio redatta da esperti docenti in omaggio una grande litografia a colori fuori commercio di Renzo Vespiagnani un'offerta speciale ai nuovi abbonati per il decennale della rivista: Coloro che si abboneranno dal 1° maggio al 30 giugno riceveranno gratis i numeri di maggio-giugno-luglio per cui l'abbonamento decorrerà dall'1-9-1965 all'1-9-1966 Abbonamento annuo L. 3.000 Versamenti: alle S.G.R.A. - Via delle Zaccollette 38, Roma con vaglia, assegno e sul C.C.P. 1.43461 A richiesta si spediscono saggi Abbonatevi subito! Risparmierete e potrete seguire la rivista più moderna di politica, pedagogia scolastica e didattica.

Successo CGIL alla Lebole Alla Lebole di Arezzo (ENI) la CGIL ha ottenuto una significativa conferma nelle elezioni per la Commissione interna, con 108 voti, pari all'85 per cento e sette seggi, come l'anno scorso. La CISL ha avuto 246 voti e un «cigno», la UIL 72 e nessun seggio. Fra gli impiegati la CISL ha perso il seggio che deteneva.